

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

24-07-2016

DICONO DI NOI

CORRIERE DI BOLOGNA	24/07/2016	5	Firenze furba La nuova sfida di Merola a Renzi = I fiorentini sono furbi come il premier La sfida di Merola riparte dall'Appennino <i>Beppe Persichella</i>	2
---------------------	------------	---	--	---

«Firenze furba» La nuova sfida di Merola a Renzi

Il sindaco: «Collabori su periferie e montagna»

Dopo l'addio alla super alleanza, ora Bologna e Firenze si riscoprono rivali. Passa dall'attacco al capoluogo toscano la nuova sfida del sindaco Virginio Merola al premier Matteo Renzi. «I fiorentini hanno una certa furbizia, come il nostro premier dimostra. Sono gli unici a poter contare di soldi statali per il loro aeroporto. Ma dobbiamo abbandonare il dissenso e collaborare su montagna e città metropolitana», il suo affondo a un convegno a Lizzano in Belvedere.

Una nuova occasione per tornare all'attacco di Renzi, dopo le critiche lanciate all'indomani

della vittoria al ballottaggio: «Il premier ha detto che il risultato delle ultime amministrative è difficilmente leggibile, ma non è vero: si è perso il contatto con le economie locali e con le periferie».

a pagina **5 Persichella**

«I fiorentini sono furbi come il premier» La sfida di Merola riparte dall'Appennino

Nuovo affondo contro Renzi. E sulla montagna in crisi: «Superare il dissenso e collaborare»

L'addio alla super città Bologna-Firenze era già stato sancito dai fatti, una mancata alleanza dopo i proclami dell'allora sindaco Sergio Cofferati che durante il suo mandato cercò una sponda nel collega toscano Leonardo Dominici. A più di dieci anni, di quel binomio consacrato con un accordo siglato a metà strada su un treno dell'Alta velocità, simbolo della vicinanza tra i due comuni, non è rimasto nulla. Anzi, ora il capoluogo toscano viene usato dal sindaco Virginio Merola per tornare all'attacco del premier Matteo Renzi, che proprio da Firenze ha tirato la sua volata verso Palazzo Chigi. E così, dopo le prime critiche all'indomani della vittoria al ballottaggio, ieri il sindaco ha deciso di continuare la sua strategia anti-Renzi durante un convegno a Lizzano in Belvedere, proprio nell'Appennino toscano emiliano.

«I fiorentini hanno una certa furbizia, come il nostro pre-

mier dimostra. Ma dobbiamo abbandonare il dissenso con Firenze e collaborare sulla montagna comune», il suo primo affondo. Altre frecciate, quelle lanciate da Merola a Renzi, per ribadire un nuovo profilo nazionale che guarda con attenzione alla minoranza del Pd, oltre a delineare un piano che leghi e rafforzi i destini di Bologna con il territorio circostante. All'appello di Elena Torri, sindaca di Lizzano che ha organizzato il confronto moderato dal direttore del *Corriere di Bologna* Enrico Franco, Merola ha risposto positivamente richiamando il piano strategico metropolitano. Il successo turistico della città non solo può, ma deve coinvolgere anche l'Appennino affinché Bologna non faccia la fine di Firenze e Venezia, invase da eserciti turistici invasori e invasivi. Bologna Welcome è lo strumento per passare dalle parole ai fatti. Di più: bisogna coinvolgere anche i

«furbi» fiorentini che, osserva malizioso Merola ricordando le origini del premier, guarda caso sono «gli unici a poter contare di soldi statali per il loro aeroporto». Ma, appunto, basta con le recriminazioni: oggi è il momento del dialogo. Non con Renzi, evidentemente, verso il quale Merola riserva un'altra stoccata: «Il governo deve comprendere meglio l'importanza dell'autonomia dei Comuni. In Europa si fa il contrario di quanto avviene in Italia: il motore dello sviluppo sono le città-regione, le città metropolitane. Paghiamo le



Peso: 1-10%,5-49%

conseguenze della mancanza di una politica urbana nazionale e questa sarà sempre più la mia battaglia, perché i problemi del Paese non si risolvono accentrando. Il premier ha detto che il risultato delle ultime amministrative è difficilmente leggibile, ma non è vero: si è perso il contatto con le economie locali e con le periferie».

Altri tempi davvero quando nel luglio del 2005 Cofferati con mezza giunta (allora Merola era il suo assessore all'Urbanistica), salì su un treno speciale di Trenitalia e, a metà

strada con Firenze, siglò un accordo con il sindaco Domenico. Era la nascita di un'alleanza, di una super città che in realtà non ha mai visto la luce. E così oggi, dopo il mancato feeling, i due comuni si ritrovano inaspettatamente avversari.

Merola ieri ha toccato anche i temi della formazione e delle infrastrutture, rispondendo alle sollecitazioni degli imprenditori Marco Palmieri (Piquadro), Stefano Scutigliani (Metalcastello), Giovanni Zaccanti (Strada dei vini e dei sapori) e Marco Gualandi (Cna) che hanno parlato di microim-

prenditorialità, carenza nei e dei trasporti, competenze professionali e banda larga. La cooperazione può essere uno strumento prezioso, ha detto Rita Ghedini, presidente di Legacoop, per dare una lettura dei bisogni diffusi e fungere da aggregatore della domanda. Mentre la Regione ha rivendicato, tramite l'assessore Palma Costi, il lavoro fatto con il piano per il lavoro e il programma per la montagna.

Beppe Persichella

Attacco frontale

Virginio: «Il governo deve comprendere che l'autonomia dei Comuni è importante»

Convegno

● Prosegue anche oggi a Lizzano in Belvedere in piazza XX settembre «Vidiciatico 23 24 luglio»

● La giornata inizierà alle 9 e 30 del mattino con un'escursione guidata lungo i crinali del Belvedere

● Dalle 16 e 30 in avanti si parlerà di «Ambiente, salute, benessere e bell'essere» con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti e con il presidente della Regione Stefano Bonaccini

I ko alle Comunali

Il primo cittadino: «Si è perso il contatto con le economie locali e con le periferie»



Critico Dopo la vittoria al ballottaggio il sindaco, Virginio Merola, ha attaccato il premier Renzi



Peso: 1-10%,5-49%

